



Polo Liceale “G. Galilei”

We prepare for

Cambridge

English Qualifications™

V.le della Libertà-87075 Trebisacce (CS)

C.M. CSPS310001- C.f.94029140780 -C.U.F. UFKYE7 Tel. 0981 51723

Peo cps310001@istruzione.it – Pec cps310001@pec.istruzione.it

Sito: www.liceotrebisacce.it

Regolamento d'Istituto sull'utilizzo di contenuti generati con sistemi di intelligenza artificiale

Approvato

dal Collegio dei Docenti n. 4 a. s. 2025/2026 con delibera n. 41

dal Consiglio di Istituto N. 8 triennio 2024_27 con delibera n. 77

PREMESSA GENERALE	2
CAPO I — FINALITÀ, PRINCIPI E AMBITO DI APPLICAZIONE	3
CAPO II - USO DIDATTICO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE	8
CAPO III — USO AMMINISTRATIVO, DOCUMENTALE E ISTITUZIONALE DELL'IA	12
CAPO IV-VALUTAZIONE, AUTENTICITÀ E RESPONSABILITÀ	17
CAPO V - PRIVACY, SICUREZZA DIGITALE E TUTELA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA	22
CAPO VI — DISPOSIZIONI FINALI	25

PREMESSA GENERALE

Il sistema educativo fonda la propria efficacia su apprendimento strutturato, riflessione critica e dialogo tra docenti e studenti. Tale approccio rimane imprescindibile per la formazione e per lo sviluppo di competenze cognitive, culturali e civiche. Tuttavia, l'attuale contesto è caratterizzato da una profonda evoluzione tecnologica, che rende inevitabile il confronto con strumenti innovativi quali l'intelligenza artificiale. L'introduzione dell'intelligenza artificiale non deve sostituire lo studio tradizionale, né ridurre l'impegno personale, la rielaborazione autonoma e il pensiero critico. L'AI può essere considerata uno strumento di supporto, da utilizzare con misura e consapevolezza.

Il presente regolamento si propone pertanto di definire i criteri per un utilizzo corretto e responsabile dell'intelligenza artificiale, promuovendo un approccio consapevole.

Il Polo liceale G. Galilei di Trebisacce riconosce che l'Intelligenza Artificiale (IA), e in particolare i sistemi di IA generativa, rappresenta una trasformazione tecnologica e culturale di grande impatto sui processi educativi, cognitivi, sociali e professionali.

In quanto istituzione pubblica, la scuola è chiamata a governare tale trasformazione nel rispetto dei principi costituzionali, della normativa europea e nazionale vigente, e della centralità della persona umana nel processo educativo.

1

Il presente Regolamento nasce con l'obiettivo di:

- garantire un uso consapevole, etico, responsabile e trasparente dei sistemi di IA;
- tutelare studenti, personale scolastico e famiglie dai rischi connessi a un utilizzo improprio o non consapevole;
- prevenire fenomeni di delega cognitiva, disinformazione, plagio e violazione della privacy;
- assicurare che **ogni contenuto prodotto e presentato nell'ambito scolastico resti sempre imputabile a una persona umana**, che ne assume la piena responsabilità.

Il Regolamento **non disciplina l'adozione istituzionale di strumenti di IA**, che l'Istituto non fornisce né impone, ma **regolamenta l'uso di contenuti generati da persone fisiche che scelgono autonomamente di avvalersi di sistemi di Intelligenza Artificiale**, in ambito didattico, formativo, progettuale o comunicativo.

CAPO I — FINALITÀ, PRINCIPI E AMBITO DI APPLICAZIONE

Articolo 1 Finalità del Regolamento

Il Regolamento ha le seguenti finalità:

1. Stabilire norme chiare e condivise sull'uso di contenuti generati con IA nelle attività didattiche, amministrative, comunicative e progettuali dell'Istituto.
2. Tutelare l'autonomia cognitiva degli studenti e prevenire dipendenze tecnologiche.
3. Promuovere l'etica, la trasparenza e la responsabilità nell'uso delle tecnologie emergenti.
4. Ridurre i rischi di:
 - disinformazione,
 - plagio,
 - falsificazione,
 - deepfake,
 - discriminazione algoritmica,
 - esposizione indebita di dati personali.
5. Educare alla comprensione critica dei contenuti prodotti dalle IA e dei loro limiti.
6. Garantire che ogni contenuto prodotto e presentato all'interno della scuola sia attribuibile, in modo certo e verificabile, a una persona umana che ne risponda pienamente.

Articolo 2 - Riferimenti normativi

Il presente Regolamento è redatto in conformità e coerenza con il seguente quadro normativo europeo, nazionale e ministeriale, vigente alla data di approvazione.

2.1 Normativa dell'Unione Europea

Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act)

Recante norme armonizzate sull'Intelligenza Artificiale, che stabilisce:

- il principio di supervisione umana;
- la tutela dei soggetti vulnerabili, in particolare i minori;
- il divieto di sistemi di IA che incidano sui diritti fondamentali;
- l'obbligo di trasparenza nell'uso dei sistemi di IA.

Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)

In materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento a:

- trattamento dei dati dei minori;

- divieto di decisioni automatizzate;
- trasferimento di dati verso Paesi extra UE.

Direttiva (UE) 2019/790

Sul diritto d'autore e i diritti connessi nel mercato unico digitale.

2.2 Normativa nazionale

•

Legge 23 settembre 2025, n. 132

"Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale"

che introduce nell'ordinamento italiano un quadro normativo nazionale sull'IA, fondato sui principi di:

- centralità della persona;
- responsabilità umana;
- trasparenza; sicurezza;
- tutela dei diritti fondamentali;
- allineamento e attuazione del Regolamento (UE) 2024/1689.

D.Lgs. 196/2003, come modificato dal **D.Lgs. 101/2018**

(Codice in materia di protezione dei dati personali).

D.Lgs. 82/2005

(Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD), in materia di responsabilità degli atti e documenti informatici.

Legge 92/2019

Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione Civica.

Legge 71/2017

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

2.3 Atti ministeriali e indirizzi per la scuola

- **Linee guida per l'Educazione Civica (DM 35/2020)**
- **Decreto Ministeriale n. 166/2025 e relative Linee guida per l'uso dell'IA nelle istituzioni scolastiche, quale atto di indirizzo per:**
 - l'uso responsabile dell'IA;
 - la supervisione docente;
 - la tutela dei dati degli studenti;
 - l'esclusione di automatismi valutativi;
 - il raccordo con la piattaforma ministeriale *Unica*, nei limiti dell'autonomia scolastica.
 -

- **Indicazioni e pareri del Garante per la Protezione dei Dati Personali in materia di IA generativa. In caso di conflitto prevale la normativa europea e nazionale.**

Articolo 3 — Principi fondamentali

L'uso di contenuti generati tramite IA è regolato dai seguenti principi:

3.1 Supervisione umana

Ogni contenuto deve essere controllato, validato e compreso da una persona umana.

3.2 Trasparenza

Gli utenti scolastici devono dichiarare in modo spontaneo e corretto se l'IA:

- ha generato tutto o parte del contenuto;
- ha contribuito alla riformulazione;
- ha fornito bozze preliminari.

La dichiarazione avviene **all'interno del documento stesso**, senza modulistica.

3.3 Responsabilità personale

Chi presenta un contenuto contenente parti prodotte con IA ne assume **piena responsabilità**.

3.4 Tutela della privacy

È vietato inserire in piattaforme IA dati personali di terzi, soprattutto minori.

3.5 Etica e rispetto

L'IA deve sostenere la crescita personale, non sostituire l'impegno o manipolare contenuti.

3.6 Equità

È vietato produrre contenuti discriminatori, offensivi o distorti tramite IA.

3.7 Principio di responsabilità umana e obbligo informativo

Ogni utilizzo di contenuti generati con il supporto dell'Intelligenza Artificiale comporta un **obbligo di consapevolezza e responsabilità in capo alla persona che li utilizza o li presenta**.

Nessun contenuto può essere attribuito, anche implicitamente, anche implicitamente, a un sistema automatizzato: la responsabilità resta sempre e integralmente umana, in coerenza con i principi sanciti dalla Legge 23 settembre 2025, n. 132.

Articolo 4- Ambito di applicazione

Il Regolamento si applica a:

- studenti,
- docenti,

- personal e ATA,
- Dirigente,
- esperti esterni,
- collaboratori e fornitori che producono contenuti per l'Istituto.

Si applica a qualsiasi attività in cui può essere coinvolta la produzione di contenuti:

- testi,
- immagini,
- audio,
- video,
- presentazioni,
- contenuti digitali multimediali.

Il Polo liceale G. Galilei di Trebisacce non richiede l'uso dell'IA.

Articolo 5 - Definizioni operative

5.1 Sistema IA

Qualsiasi applicazione capace di generare contenuti in modo autonomo o semi-autonomo.

5.2 Contenuto generato con IA

Testo, immagine, audio, video o altro prodotto tramite IA generativa.

5.3 Contenuto ibrido

Elaborato che mescola contributo umano e contributo IA.

5.4 Allucinazioni

Informazioni false generate dall'IA in forma plausibile.

5.5 Deepfake

Contenuti che alterano o sostituiscono identità, voce o volto di una persona reale.

5.6 Dati personali sensibili

Dati riferiti a persone della comunità scolastica (nomi, voti, diagnosi, ecc.), **mai inseribili in IA.**

CAPO II - USO DIDATTICO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Articolo 6 — - Uso didattico dell'IA: principi, scopi e limiti

L'impiego dell'IA all'interno delle attività didattiche è ammesso **esclusivamente come strumento di supporto educativo**, sotto la guida del docente e nel rispetto della responsabilità individuale dello studente.

L'IA non costituisce un sostituto delle funzioni cognitive, critiche, creative e decisionali dell'alunno.

6.1 — Scopi educativi ammessi

L'utilizzo didattico dell'IA può essere autorizzato dal docente, **sotto la sua più stretta supervisione**, solo quando risponde a finalità formative quali:

- stimolare la comprensione critica dei contenuti;
- analizzare la qualità dei testi generati dalle macchine rispetto a quelli prodotti dagli esseri umani;
- introdurre riflessioni sul funzionamento degli algoritmi e dei modelli linguistici;
- mostrare bias, errori, allucinazioni e distorsioni delle IA come occasione di crescita critica;
- esercitare competenze relative all'Educazione Civica e al pensiero computazionale;
- aumentare la consapevolezza sull'affidabilità delle fonti.

6.2 - Attività consentite

Sono consentite, a titolo esemplificativo:

- generare brevi testi o immagini da analizzare criticamente;
- produrre tracce, spunti o esempi da confrontare con elaborati umani;
- chiedere all'IA proposte, versioni alternative, sintesi, liste di idee, come base per discussioni;
- usare IA per simulazioni o per visualizzare fenomeni in materie scientifiche;

6.3 — Attività vietate

Sono vietati tutti gli usi scolastici dell'IA che:

- sostituiscono integralmente l'impegno dello studente;
- producono compiti, temi, relazioni o esercizi direttamente consegnati;
- generano risposte durante verifiche, test o prove valutative;
- creano contenuti scolastici al posto dello studente (compiti "fatti dall'IA");
- generano contenuti non verificati o potenzialmente fuorvianti;
- utilizzano IA in modalità occulta, senza dichiarazione nel contenuto stesso;
- introducono riferimenti a persone reali, in particolare studenti.

6.4 — Attività a rischio educativo

Sono attività in cui il docente deve agire con prudenza:

- elaborazioni creative (tema, poesia, saggio breve), poiché l'IA rischia di sostituire l'identità linguistica personale;

- ricerche storiche o scientifiche che richiedono valutazione delle fonti;
- traduzioni linguistiche complete che potrebbero impedire l'apprendimento;
- attività di coding generate autonomamente dall'IA, che impedirebbero allo studente di comprendere il processo.

In tali casi, l'IA può essere impiegata **solo come spunto o occasione di confronto**, e mai come sostituto dell'apprendimento.

Articolo 7 — Supervisione didattica e responsabilità del docente

7.1 — Supervisione obbligatoria

Ogni attività didattica che coinvolga l'IA deve essere:

- **guidata**,
- **spiegata**,
- **contestualizzata**
- **supervisionata** dal docente.

L'IA non può essere utilizzata dagli studenti in classe senza permesso esplicito del docente.

7.2 — Neutralità della scuola rispetto agli strumenti

Il Polo liceale G. Galilei di Trebisacce

- non fornisce piattaforme IA;
- non attiva account istituzionali per studenti o docenti;
- non promuove marche o servizi specifici.

L'uso avviene **solo su iniziativa volontaria dell'utente**, che ne assume la responsabilità integrale.

7.3 — Responsabilità del docente

Il docente:

- definisce obiettivi e limiti dell'attività IA;
- spiega agli studenti i rischi e le finalità educative;
- controlla la correttezza delle informazioni prodotte dall'IA;
- verifica la comprensione dello studente;
- valuta l'autenticità degli elaborati.

Il docente NON può:

- usare IA per generare giudizi, valutazioni, PEI, PDP, relazioni ufficiali;
- utilizzare IA per produrre documenti contenenti dati sensibili;
- delegare analisi pedagogiche o decisionali a sistemi automatizzati.

7.4 — Esposizione trasparente dell'uso dell'IA

Qualora il docente utilizzi contenuti generati o rielaborati con IA:

- lo integra nella lezione,
- lo dichiara alla classe,

- ne spiega le logiche e le distorsioni.

Ciò non richiede alcun modulo formale.

Articolo 8— Uso dell'IA da parte degli studenti

8.1 Principio di autonomia

Lo studente deve svolgere autonomamente il lavoro richiesto; l'IA può fornire supporto solo parziale e dichiarato.

8.2 — Uso domestico dell'IA

Gli studenti possono utilizzare IA **solo se**:

- il docente lo consente per quella specifica attività;
- l'IA viene impiegata come strumento di supporto e NON di sostituzione;
- il lavoro finale rimane frutto del processo cognitivo personale.

8.3— Obbligo di dichiarazione (senza moduli)

Se lo studente utilizza IA (premesso che ciò venga reso possibile dai genitori e dal docente):

- deve dichiararlo direttamente **nel contenuto consegnato** (es. in calce al documento, "Questo elaborato contiene parti supportate da IA generativa in fase di revisione stilistica").
- non deve allegare alcun modulo;
- deve specificare in che modo l'IA ha contribuito (es. spunti, idee, correzione linguistica).

8.4 — Casi di uso scorretto

Sono considerati usi scorretti, tra gli altri:

- produzione integrale del compito tramite IA;
- uso dell'IA per traduzioni automatiche complete;
- incorporazione di contenuti IA senza dichiarazione;
- manipolazione di immagini, volti o identità di compagni/docenti;
- inserimento di dati personali di terzi nelle richieste IA;
- creazione di deepfake.

8.5- Obbligo di comprensione del contenuto

Anche quando dichiarato, lo studente:

- deve comprendere ciò che presenta;
- deve saper spiegare oralmente le parti prodotte in forma ibrida;
- può essere interrogato per verificare la reale acquisizione delle competenze.

Articolo 9 — Educazione all'IA e sviluppo di competenze critiche

L'Istituto integra l'educazione all'uso responsabile dell'IA:

- nei percorsi di Educazione Civica;
- nei progetti di cittadinanza digitale;
- nelle attività di competenza digitale di istituto;
- nei PCTO;
- nelle attività di orientamento.

9.1 —Temi trattati

Gli studenti verranno educati a comprendere:

- cosa sono i modelli linguistici;
- come funzionano e come si addestrano;
- cosa sono bias e distorsioni;
- come riconoscere deepfake;
- rischi di disinformazione;
- tutela della privacy;
- limiti dell'affidabilità dell'IA;
- responsabilità dei contenuti prodotti.

9.2— Obiettivi educativi

L'obiettivo non è imparare a usare l'IA, ma imparare a:

- riconoscere ciò che è umano e ciò che è generato;
- sviluppare pensiero critico autonomo;
- valutare l'attendibilità dell'informazione;
- comprendere la differenza tra aiuto e sostituzione.

CAPO III — USO AMMINISTRATIVO, DOCUMENTALE E ISTITUZIONALE DELL'IA

Articolo 10 - Divieto di utilizzo dell'IA per la produzione di atti ufficiali

L'Istituto stabilisce che **nessun contenuto generato tramite IA** può costituire, in tutto o in parte, un **atto amministrativo ufficiale** o un documento protocollabile.

Sono vietati l'utilizzo dell'IA per la generazione **integrale**, di:

- circolari interne o comunicazioni ufficiali;
- lettere a famiglie o personale;
- relazioni riservate di docenti e Dirigente;
- verbali, delibere, determinazioni;
- atti di contabilità o gestione finanziaria;
- documenti relativi al personale;
- documentazione riferita a studenti, in particolare con dati sensibili;
- PEI, PDP, BES, relazioni cliniche o pedagogiche;
- comunicazioni disciplinari;
- atti con valore legale o certificato.

10.1 — Motivi del divieto

Il divieto deriva da:

- responsabilità legale personale del firmatario;
- rischio di errori (allucinazioni, contenuti non verificabili);
- trattamento non conforme di dati personali;
- assenza di garanzie sulla tracciabilità della fonte;
- impossibilità di delegare decisioni amministrative a sistemi automatizzati;
- obbligo di produrre documenti autentici, verificabili e attribuibili a persone fisiche (CAD).

Il documento ufficiale deve essere sempre frutto di **redazione umana**.

Articolo 11 - Produzione di documenti "non ufficiali" o materiali interni

Per materiali interni o preparatori (bozze, idee, proposte, schemi di lavoro), l'uso dell'IA è ammesso, ma con limitazioni inderogabili:

1. **Il contenuto finale deve essere integralmente revisionato dal redattore umano.**
2. **Il documento non può contenere dati personali** di studenti, genitori o personale.
3. **Non può essere trattata alcuna informazione riservata.**
4. **Non può essere inserito nei sistemi IA nulla che non potrebbe essere affisso all'albo pubblico.**
5. **La responsabilità del contenuto rimane completamente del redattore umano.**

Esempi di uso ammesso

- generare liste di idee per un progetto;
- creare bozzetti di attività o proposte formative;
- elaborare esempi di testo da trasformare successivamente in documento umano;
- produzioni grafiche generali, non riferite a persone reali.
- Bozze o porzioni di testo da parte del personale scolastico

Esempi di uso vietato

- generare comunicazioni integrali per famiglie con riferimenti a studenti o classi;
- generare integralmente relazioni tra docenti o verso il Dirigente;
- creare documenti di programmazione didattica riferiti a classi **specifiche**;
- generare voci di bilancio o documenti tecnici da zero;
- elaborare contenuti che, anche se informalmente, ricadrebbero nella sfera della riservatezza.

Articolo 12 — Responsabilità dei contenuti prodotti tramite IA

12.1— Responsabilità umana integralmente mantenuta

Chiunque utilizzi IA per produrre contenuti:

- assume la responsabilità piena e personale del materiale generato;
- è responsabile di eventuali errori, bias, falsi, contenuti diffamatori o discriminatori;
- deve verificare ogni singola informazione, nozione o citazione;
- risponde di eventuali violazioni del diritto d'autore, della normativa privacy, o del decoro dell'Istituto.

12.2— Responsabilità dirigenziale

Per il Polo liceale G. Galilei di Trebisacce, il Dirigente Scolastico protempore ELISABETTA D'ELIA:

- vigila sul rispetto del presente Regolamento;
- garantisce la tutela dei dati personali della comunità scolastica.

12.3 - Responsabilità del personale ATA

È fatto divieto di utilizzare IA per:

- generare comunicazioni integrali alle famiglie;
- redigere note disciplinari;
- predisporre lettere o atti amministrativi integrali;
- produrre integralmente dati contabili;
- gestire informazioni riservate.

Articolo 13 - Divieto assoluto di inserimento di dati personali in piattaforme IA

È severamente vietato inserire nelle piattaforme di IA, indipendentemente dal loro livello di affidabilità o

dichiarata conformità al GDPR:

- nomi e cognomi di studenti, genitori, docenti, ATA;
- riferimenti a classi o sezioni (es. "3A", "1B");
- voti, giudizi, valutazioni comportamentali;
- informazioni sanitarie, certificazioni, DSA, BES, PEI, ecc.;
- problematiche disciplinari;
- indirizzi, numeri di telefono o dati identificativi;
- informazioni di bilancio, codici SIDI, dati amministrativi.

Si ricorda che il titolare del trattamento dei dati è il Polo Liceale G. Galilei", legalmente rappresentato dal Dirigente Scolastico ELISABETTA D'ELIA reperibile all'indirizzo Viale della Libertà snc - 87075 Trebisacce, email csps310001@istruzione.it, telefono 0981/51723. Il responsabile della protezione dei dati è Altomari Carmine.

13.1 — Motivo del divieto

Molte IA:

- elaborano richieste inviandole verso server extra-UE;
- trattano i dati per fini di addestramento;
- non garantiscono la cancellazione immediata;
- non garantiscono all'utente visibilità sui processi interni.

Il GDPR tutela i dati personali **anche quando forniamo informazioni su terzi**. Pertanto, anche l'inserimento "a titolo di esempio" è vietato.

Articolo 14- Uso dell'IA da parte del personale docente

14.1 - È ammesso l'uso professionale dell'IA, nel rispetto dei limiti

Il docente può utilizzare IA:

- come supporto alla progettazione didattica;
- per stimolare idee, attività o approcci metodologici;
- per ricevere spunti per materiali educativi generali;
- per migliorare l'organizzazione personale del lavoro (spunti, idee).

14.2 - È vietato usare IA per:

- redigere voti, giudizi, valutazioni;
- formulare commenti o osservazioni su studenti;
- elaborare documentazione contenente dati personali;
- compilare PEI, PDP, relazioni per CTS, GLI, servizi sociali;
- generare schede di valutazione;
- produrre contenuti da archiviare come documenti ufficiali della scuola.

14.3 Uso trasparente

Il docente, se usa contenuti generati da IA a fini didattici:

- lo deve dichiarare alla classe come esempio metodologico;
- deve prendersi carico dell'accuratezza e dell'aderenza al curriculum;
- deve verificare che non siano presenti errori.

Articolo 15- Uso dell'IA da parte del personale ATA e uffici amministrativi

Il personale ATA **non può utilizzare IA** per alcuna delle seguenti attività:

- preparazione di circolari;
- risposte a famiglie;
- preparazione di documenti amministrativi;
- produzione di lettere, certificazioni o dichiarazioni;
- compilazione di atti contabili;
- qualsiasi processo che richiede protocollazione.

15.1 - Uso ammesso esclusivamente per attività non documentali

Il personale ATA può usare IA solo per:

- generare idee o bozze non riferite a soggetti specifici;
- attività puramente informative e non legate al trattamento di dati personali;
- autoformazione personale (es. chiarimenti concettuali);
- supporto nella redazione di bozze interne non ufficiali e anonime.

Ogni contenuto prodotto tramite IA e utilizzato all'interno dell'Istituto deve essere **interamente riletto e verificato**.

Articolo 16 - Gestione della sicurezza, dei rischi e dell'integrità delle informazioni

L'Istituto riconosce che l'IA, se usata impropriamente, può produrre rischi quali:

- diffusione involontaria di dati personali;
- generazione di contenuti falsi o diffamatori;
- diffusione di deepfake;
- alterazione dell'identità digitale;
- violazioni del copyright;
- ingegneria sociale e phishing;
- esposizione a servizi non conformi al GDPR;
- compromissione dell'immagine dell'Istituto.

16.1 Misure preventive

L'Istituto:

- forma docenti e personale sui rischi;
- applica criteri di minimizzazione dei dati;
- promuove l'uso consapevole e protetto della tecnologia;
- inserisce nei curricula elementi di sicurezza digitale;
- interviene rapidamente in caso di incidenti.

16.2 Incidenti di sicurezza

Qualora si verifici:

- una fuga di dati;
- un deepfake riguardante studenti o personale;
- la diffusione di contenuti falsi attribuiti alla scuola;
- un utilizzo improprio dell'IA a fini vandalici o diffamatori;

l'Istituto attiva immediatamente la **procedura di segnalazione**.

Articolo 17- Uso dell'IA in fase di comunicazione istituzionale

La comunicazione istituzionale deve essere **sempre umana, autentica e non generata da IA**.

17.1 Comunicazioni interne

Le comunicazioni tra docenti, ATA, Dirigente, famiglie o studenti:

- devono essere redatte autonomamente;
- non possono contenere parti prodotte da IA senza verifica;
- non devono mai essere redatte tramite IA se riguardano persone specifiche.

17.2 Comunicazioni esterne e immagine dell'Istituto

È vietato l'uso di IA per produrre:

- post ufficiali sui canali social dell'Istituto;
- comunicati stampa;
- materiali pubblicitari o promozionali su studenti o progetti.

L'immagine della scuola deve rimanere genuina e verificabile.

CAPO IV-VALUTAZIONE, AUTENTICITÀ E RESPONSABILITÀ

Articolo 18 - Autenticità degli elaborati scolastici

18.1 Principio generale

Ogni elaborato presentato da uno studente deve essere:

- autentico;
- frutto del proprio impegno;
- comprensibile e spiegabile dall'autore;
- coerente con il proprio livello di competenze e stile personale.

18.2 Fondamento pedagogico

Il valore educativo dell'apprendimento si fonda:

- sul confronto tra idee;
- sull'errore come strumento di crescita;
- sull'acquisizione progressiva di abilità personali;
- sull'espressione originale della propria voce e identità.

L'uso inappropriato dell'IA nega questi principi.

18.3 Elaborato ibrido ammesso

È ammesso un elaborato che contenga **parti supportate da IA**, purché:

- lo studente dichiari l'uso dell'IA **direttamente nel testo** (es. note a fondo pagina);
- il contenuto sia stato profondamente rielaborato dall'alunno;
- lo studente sappia motivare le scelte adottate;
- l'IA sia stata impiegata solo come strumento di supporto creativo, non sostitutivo;
- il docente abbia autorizzato tale modalità per quello specifico compito.

18.4 Elaborato generato interamente da IA

Non è mai ammesso.

Costituisce:

- atto di disonestà intellettuale;
- plagio;
- dolo formativo;
- violazione del Regolamento.

Il docente può richiedere:

- una verifica orale integrativa;
- la ripetizione del compito;
- la valutazione sulla base della parte personale.

Articolo 19 - Dichiarazione d'uso dell'IA (senza modulistica)

Per garantire trasparenza e autenticità, gli studenti e i docenti **non devono compilare moduli**, ma devono:

19.1 Dichiarare l'uso direttamente nel contenuto

Esempi:

- *"Alcune parti sono state riformulate con supporto di uno strumento di IA generativa."*
- *"L'IA ha fornito un elenco di esempi che ho poi rielaborato."*
- *"Ho utilizzato un sistema IA per la revisione ortografica e stilistica."*

19.2 Specificare come l'IA ha contribuito

Esempi:

- generazione di idee;
- creazione di una prima bozza;
- revisione linguistica;
- parafrasi;
- supporto nella ricerca di errori logici.

19.3 Non sono ammesse dichiarazioni vaghe o incomplete

Esempio scorretto:

- *"Ho usato IA."*

Esempio corretto:

- *"Ho usato IA per generare un possibile elenco di argomenti, poi selezionati e sviluppati personalmente."*

Articolo 20- Uso dell'IA nelle verifiche scritte, orali o pratiche

20.1 Divieto assoluto

Durante prove valutative:

- non è mai consentito utilizzare IA;
- non è ammesso l'uso di telefoni, tablet o PC collegati a IA;
- non è ammesso il ricorso ad assistenti vocali o applicazioni "nascoste".

20.2 Sospetto di uso improprio

In caso di sospetto utilizzo improprio dell'IA durante una prova:

- il docente può interrompere la verifica;
- può richiedere un accertamento orale immediato;
- può richiedere la ripetizione della prova.

Articolo 21 - Plagio, falsificazione e uso scorretto dell'IA

21.1 Che cos'è il plagio da IA

È plagio quando un elaborato:

- è generato interamente da IA;
- contiene parti copiate da output generati da IA senza dichiarazione;
- presenta una struttura non originale derivata da output IA;
- riproduce uno stile estraneo alle competenze dello studente.

21.2 Falsificazione digitale

È considerata falsificazione:

- attribuire all'IA citazioni o dati inventati;
- creare immagini sintetiche spacciate per reali;
- alterare immagini di compagni o docenti;
- fabbricare conversazioni, screenshot o documenti.

21.3 Conseguenze

In caso di plagio da IA:

- l'elaborato è annullato;
- può essere previsto un voto negativo;
- può essere richiesta verifica orale;
- si aprono procedure disciplinari in base al Regolamento d'Istituto.

Per contenuti diffamatori, discriminatori o dannosi:

- si attiva anche la procedura del cyberbullismo;
- il Dirigente può convocare la famiglia;
- può essere coinvolto il Garante o l'autorità competente se vi sono dati personali.

Articolo 22 - Valutazione degli elaborati che includono IA

22.1 Principio di proporzionalità

La valutazione deve:

- premiare l'impegno personale;
- valorizzare la comprensione;
- verificare il processo, non solo il prodotto finale.

22.2 Criteri di valutazione

Il docente valuta:

- la chiarezza della dichiarazione d'uso dell'IA;
- la capacità dello studente di comprendere e discutere ciò che ha presentato;
- il livello di elaborazione personale;
- la correttezza dei contenuti;
- la qualità dell'argomentazione umana.

22.3 Valutazione negativa

Il docente può attribuire valutazione negativa quando:

- l'elaborato è quasi interamente IA;

- l'uso dell'IA sostituisce il processo cognitivo;
- lo studente non sa spiegare o giustificare il contenuto;
- l'IA è stata usata senza dichiarazione.

22.4 Restituzione formativa

Il docente è incoraggiato a:

- segnalare all'alunno gli errori dell'IA;
- spiegare come riconoscerli;
- proporre attività di confronto critico;
- promuovere la crescita progressiva dell'autonomia.

Articolo 23 - Uso dell'IA e diritto d'autore

Gli studenti e il personale devono essere consapevoli che l'IA può generare:

- contenuti derivati da opere protette;
- materiale non utilizzabile liberamente;
- contenuti con diritti non chiari.

È loro responsabilità:

- citare correttamente le fonti;
- evitare violazioni del copyright;
- verificare che i materiali generati siano utilizzabili.

La scuola non risponde di eventuali violazioni commesse in ambito privato.

Articolo 24 - Verifiche orali integrative in caso di uso IA

Il docente può richiedere una verifica orale integrativa quando ritenga che:

- il contenuto sia eccessivamente diverso dal livello dello studente;
- l'elaborato contenga parti sospette;
- lo studente non sia in grado di spiegare ciò che ha consegnato.

L'orale integrativa:

- non è una sanzione;
- è uno strumento di verifica dell'apprendimento;
- può modificare la valutazione finale.

Articolo 25 - Responsabilità disciplinare

Costituiscono violazioni disciplinari:

- uso occulto dell'IA;
- plagio IA;
- produzione di deepfake;
- diffusione di contenuti falsi riferiti alla scuola o ai compagni;
- inserimento di dati personali in piattaforme IA;
- utilizzo dell'IA in verifiche o prove valutative.

Le sanzioni sono previste dal:

- Regolamento d'Istituto;
- Patto di corresponsabilità educativa;
- normativa vigente sul cyberbullismo;
- Codice Penale nei casi più gravi (diffamazione, furto d'identità, falsificazione di documenti, uso improprio di immagini di minori).

Articolo 26 Diritti dello studente

Lo studente ha diritto a:

- ricevere spiegazioni chiare sull'uso ammesso dell'IA;
- essere valutato per il suo impegno personale;
- non essere sfavorito per il mancato uso dell'IA;
- essere sostenuto nella comprensione dei rischi;
- non essere schedato, profilato o monitorato dall'Istituto per l'uso privato dell'IA.

La scuola **non effettua alcuna sorveglianza tecnologica.**

CAPO V - PRIVACY, SICUREZZA DIGITALE E TUTELA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

Articolo 27 - Tutela della privacy e dei dati personali

Il presente Regolamento, redatto in coerenza con la normativa vigente e a tutela dei diritti fondamentali della persona, è stato elaborato in concerto con il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) d'Istituto, e approvato dal Consiglio d'Istituto.

Il titolare del trattamento dei dati è il Polo liceale G. Galilei, dirigente scolastico ELISABETTA D'ELIA. Contatti al numero 0981/51723, e-mail csps310001@istruzione.it, indirizzo Viale della Libertà snc - 87075 Trebisacce, codice meccanografico CSPA310001. Il responsabile della protezione dei dati (DPO) è Altomari Carmine, email altomaricarmine@gmail.com.

27.1 Divieto assoluto di inserimento dati personali

È vietato inserire *qualsiasi* dato personale reale in piattaforme IA, anche se:

- dichiarate "conformi al GDPR";
- disponibili tramite app o browser;
- utilizzate per semplice prova, esempio o esercizio.

Il divieto riguarda:

- studenti, docenti, ATA, dirigenti, famiglie, esperti;
- riferimenti identificativi (nome, cognome, classe, ruolo);
- dati sensibili (salute, BES, DSA, certificazioni);
- elementi disciplinari;
- fotografie o volti di persone reali;
- documenti scolastici;
- conversazioni riservate;
- situazioni problematiche.

I dati personali nel rispetto della tutela della riservatezza sono sempre e solo gestiti dal titolare, da incaricati e responsabili del trattamento. In questa istituzione scolastica Polo liceale G. Galilei, il legale rappresentante Dirigente Scolastico ELISABETTA D'ELIA è anche titolare del trattamento, che a sua volta incarica il personale autorizzato a trattare i dati. Questi sono i soli casi in cui si possono trattare dati personali, con le specifiche finalità.

27.2 Perché il divieto è assoluto

Le IA generative:

- non garantiscono il controllo sui dati inseriti;
- possono trasmettere i dati a server extra-UE;
- possono riutilizzare i dati per addestramento;
- possono conservarli in modo non trasparente;
- possono essere soggette a violazioni o leak;

- non consentono di conoscere la catena di responsabilità del trattamento.

Articolo 28 - Sicurezza informatica e rischi associati all'uso dell'IA

28.1 Rischi per studenti e personale

L'uso dell'IA può esporre a:

- disinformazione;
- phishing tramite IA;
- manipolazione sociale;
- deepfake;
- creazione di contenuti offensivi o discriminatori;
- dipendenza cognitiva dal modello;
- perdita di abilità di scrittura o calcolo;
- esposizione a servizi fraudolenti.

28.2 - Misure di protezione dell'Istituto

L'Istituto Polo liceale G. Galilei:

- forma il personale sulle buone pratiche digitali;
- incoraggia gli studenti a sviluppare autonomia cognitiva;
- monitora (non tecnicamente, ma a livello educativo/didattico) l'uso scolastico delle tecnologie;
- segnala rapidamente incidenti o abusi.

28.3 Prevenzione degli scenari a rischio

Il personale deve prestare massima attenzione a:

- contenuti spacciati come circolari o comunicazioni ufficiali ma generati da IA;
- email sospette "realistiche" ma fraudolente;
- manipolazioni di immagini di docenti;
- profili falsi o identità fasulle;
- richieste IA formulate da studenti per generare contenuti inappropriati.

Articolo 29 - Deepfake e manipolazione dell'immagine personale

29.1 Divieto assoluto

È vietato:

- creare, modificare o generare immagini, video o audio che riproducono volti, corpi o voci reali appartenenti a membri della comunità scolastica;
- alterare fotografie di compagni o docenti;
- generare imitazioni vocali o caricature digitali;
- creare contenuti ingannevoli o diffamatori;
- diffondere deepfake tramite chat o social.

29.2 Responsabilità

Questi atti costituiscono:

- violazione disciplinare grave;

- possibile reato (diffamazione, sostituzione di persona, trattamento illecito dati);
- violazione del Codice della Privacy e del Regolamento cyberbullismo.

29.3 Obblighi dell'Istituto

In caso di deepfake:

- la scuola attiva la procedura di segnalazione;
- informa, se necessario, le autorità competenti;
- richiede immediata rimozione dei contenuti;
- tutela la vittima del danno reputazionale.

Articolo 30 - Procedura di segnalazione di uso improprio, incidente digitale o danno

Qualsiasi membro della comunità scolastica può segnalare:

- incidenti di sicurezza;
- deepfake;
- contenuti IA discriminatori;
- plagio;
- violazioni della privacy;
- diffusione di contenuti falsi.

30.1 Come si segnala

La segnalazione può avvenire tramite:

- comunicazione al docente;
- email indirizzata al Dirigente alla casella csps310001@istruzione.it;
- segnalazione al Referente di plesso o vicari;
- colloquio con il Coordinatore di classe.

30.2 Protezione del segnalante

Il segnalante è tutelato:

- da ritorsioni;
- da valutazioni punitive;
- da reazioni ostili di altri membri.
- La segnalazione è trattata con massima riservatezza.

CAPO VI — DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 31 - Formazione continua

L'Istituto metterà in atto un piano di formazione su:

- rischi dell'IA;
- alfabetizzazione digitale;
- uso critico dell'informazione;
- riconoscimento dei contenuti generati da IA;
- tutela della privacy;
- sicurezza online.

Le attività possono essere rivolte a:

- docenti;
- personale ATA;
- studenti;
- famiglie.

Articolo 32 - Revisione periodica del Regolamento

Poiché l'IA evolve rapidamente, il presente Regolamento è soggetto a:

- revisione da parte del Collegio dei Docenti;
- revisione da parte del Consiglio d'Istituto;
- aggiornamenti straordinari in caso di cambiamenti normativi (es. revisioni dell'AI Act).

Il presente Regolamento sarà oggetto di aggiornamento qualora intervengano:

- decreti legislativi attuativi della Legge n. 132/2025;
- ulteriori disposizioni nazionali o ministeriali in materia di Intelligenza Artificiale;
- aggiornamenti o integrazioni del Regolamento (UE) 2024/1689.

Articolo 33 - Pubblicazione e diffusione

Il Regolamento viene:

- pubblicato sull'Albo online;
- inserito nel PTOF;
- comunicato alle famiglie tramite circolare;
- presentato ai Consigli di classe all'inizio dell'anno scolastico;
- illustrato agli studenti durante le prime settimane di scuola.

Articolo 34 - Entrata in vigore

Il Regolamento entra in vigore:

- dalla data di approvazione del Consiglio d'Istituto;
- ed è immediatamente obbligatorio per tutti i membri della comunità scolastica.

Il presente Regolamento, composto da **6 Capi e 34 articoli**, costituisce la disciplina organica e completa

sull'uso di contenuti generati tramite IA all'interno dell'Istituto.

Esso tutela: studenti, docenti, personale ATA, famiglie e l'immagine della scuola.

Il Regolamento promuove: responsabilità, trasparenza, etica, autonomia cognitiva, rispetto delle norme europee e nazionali, sicurezza e protezione dei dati.

Trebisacce, 17 Dicembre 2025